

Scheda "A" – POZZI - Elenco documentazione da allegare:

A. Relazione Geologica ed Idrogeologica.

Lo studio descrive l'assetto idrogeologico e fornisce indicazioni sugli aspetti geologici e geomorfologici del territorio nel quale è prevista la captazione. Tale studio interessa un'area avente indicativamente il raggio di almeno un chilometro dall'opera di captazione e comunque di ampiezza tale da consentire le caratterizzazioni richieste. Nel caso di campo-pozzi le distanze sono calcolate a partire dal perimetro del campo stesso. Nella valutazione preliminare sull'estensione dell'area da investigare, sono comunque prioritariamente considerati gli eventuali limiti idrogeologici. Gli elaborati cartografici sono presentati a scala adeguata ai tematismi rappresentati. Lo studio dovrà contenere almeno quanto previsto ai punti successivi:

- A.1. I lineamenti geomorfologici, geologici e d'uso del suolo, evidenziando l'eventuale presenza nell'intorno significativo di cave, discariche, di centri di pericolo in generale e di pozzi esistenti. Limitatamente ai prelievi per uso consumo umano di acque sotterranee erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse, nell'individuare il sito idoneo alla captazione, deve essere accertata nel raggio di almeno duecento metri dal punto prescelto l'assenza di centri di pericolo, come definiti dall'articolo 94 del D.Lgs. 152/2006; nella valutazione preliminare sull'estensione dell'area da investigare sono comunque considerati gli eventuali limiti idrogeologici. L'eventuale presenza di centri di pericolo nel raggio di duecento metri può essere ammessa solo quando nella zona la vulnerabilità intrinseca dell'acquifero da captare risulta, tramite approfonditi studi, bassa o molto bassa ed i centri di pericolo si trovano ai lati o a valle della direzione di flusso della falda e comunque all'esterno del probabile fronte di alimentazione del pozzo, valutato in funzione della portata massima estraibile;
- A.2. Lo studio idrogeologico generale sull'assetto litostratigrafico e sulle caratteristiche delle falde;
- A.3. Lo schema idrogeologico di massima del complesso idrogeologico oggetto di captazione, che permetta di individuare il comportamento idrodinamico dell'acquifero da captare ed il rapporto di quest'ultimo con altri livelli produttivi più o meno separati idraulicamente da esso;
- A.4. Le considerazioni sulla compatibilità delle captazioni previste con il bilancio d'acqua e con l'assetto idrogeologico;
- A.5. L'uso o gli usi cui la risorsa è destinata. Nel caso di richiesta di utilizzazione di acque di falde profonde per usi diversi da quello del consumo umano, lo studio deve altresì evidenziare la non disponibilità di risorse idriche alternative o la loro disponibilità in quantità non sufficiente e perciò necessitante di integrazione. La carenza di acqua di falda freatica o l'eventuale incompatibilità qualitativa della stessa, in particolare, deve essere dimostrata attraverso un approfondito studio idrogeologico ed idrochimico;
- A.6. La stratigrafia dei terreni attraversati, il livello statico della falda;
- A.7. Le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio, finalizzata alla determinazione della potenzialità dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in produzione, nonché finalizzata al dimensionamento della pompa da installare ed alla definizione del piano di utilizzo della risorsa (legge d'uso); la definizione del cono di emungimento e la verifica che lo stesso non interferisca con le altre opere di captazione esistenti ed autorizzate;
- A.8. Elaborati grafici comprendenti almeno:
 - A.8.1. L'inquadramento corografico IGM alla scala 1:25.000 dei punti o delle zone di potenziale captazione della risorsa e l'ubicazione degli stessi su CTR o ortofotocarte con evidenziati eventuali vincoli e zone vulnerabili (omettere se riportato nella relazione tecnica illustrativa di cui alla nota successiva);
 - A.8.2. La carta geologica;
 - A.8.3. La carta idrogeologica con la ricostruzione della piezometria del sistema acquifero, con la definizione degli assi di deflusso principali e secondari. Qualora non fosse possibile effettuare le misure piezometriche degli acquiferi deve esserne adeguatamente specificato il motivo;
 - A.8.4. Le sezioni geologiche ed idrogeologiche rappresentative della geometria degli acquiferi e delle unità litostratigrafiche impermeabili al contorno, possibilmente intersecanti i punti di approvvigionamento.

B. Relazione Tecnica Illustrativa.

La relazione tecnica dovrà descrivere lo stato dell'opera di captazione, le sue caratteristiche costruttive, la dichiarazione d'uso della risorsa ed il fabbisogno idrico. La relazione tecnica deve almeno contenere:

- B.1. Il fabbisogno quantitativo d'acqua, l'attività del richiedente, i cicli ed il tipo di produzione, la disponibilità attuale di risorse idriche, gli impianti di riciclo e di trattamento delle acque (qualora previsto), esistenti o da realizzare e i relativi tempi di attuazione; in particolare:
 - B.1.1. Per l'uso irriguo deve essere dimostrato il fabbisogno lordo delle colture agrarie in relazione alle caratteristiche pedo-climatiche delle zone da irrigare, al tipo di coltura, all'estensione della superficie da irrigare rappresentata su mappa catastale o su Carta Tecnica Regionale, ai sistemi irrigui impiegati; il fabbisogno irriguo lordo e netto dovranno essere asseverati dal tecnico specialista;
 - B.1.2. Per l'uso igienico zootecnico si dovranno fornire informazioni sul tipo e la consistenza dell'allevamento, sul fabbisogno idrico pro capite e complessivo, sulla destinazione dei reflui. Tali informazioni devono essere asseverate dal tecnico specialista;
 - B.1.3. Per l'uso igienico agrituristico si dovranno fornire informazioni sull'utilizzo effettivo della risorsa e sui quantitativi occorrenti per ciascuno scopo;
 - B.1.4. Per l'uso igienico sanitario si dovranno fornire informazioni sulla consistenza dell'utenza e sulla dotazione pro capite;
 - B.1.5. Per l'uso consumo umano deve essere illustrata e giustificata la effettiva necessità quantitativa sulla base della popolazione servita; la scelta delle fonti di approvvigionamento deve risultare coerente con la pianificazione di settore; per quelle acque destinate alla preparazione di cibi e bevande, o utilizzate in un'impresa alimentare per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione o l'immissione sul mercato di prodotti o di sostanze destinate al consumo umano si dovrà descrivere il ciclo produttivo e le fasi dello stesso per le quali è necessaria la risorsa;

- B.1.6. Per l'uso di produzione di beni e servizi devono essere specificate la natura del processo produttivo e le relative quantità d'acqua impiegata; deve essere altresì descritto il modo nel quale l'acqua viene impiegata nel processo produttivo, documentando l'utilizzo delle tecnologie che permettono di massimizzare il risparmio idrico;
- B.1.7. Per tutti gli altri usi, deve essere documentata la congruità dei volumi di prelievo richiesti in relazione agli utilizzi previsti;
- B.2. I dati catastali relativi all'ubicazione dell'opera di presa e di eventuale restituzione;
- B.3. I dati catastali relativi alla superficie da irrigare (nel caso di uso irriguo);
- B.4. Le coordinate Gauss Boaga;
- B.5. Il metodo e i diametri di perforazione;
- B.6. Il tipo e le caratteristiche della tubatura di rivestimento;
- B.7. Il tipo di drenaggi e di filtri;
- B.8. Il tipo di fenestratura;
- B.9. Il metodo di protezione e separazione della falda;
- B.10. Il metodo di sviluppo del pozzo;
- B.11. Le caratteristiche della pompa che si intende utilizzare;
- B.12. Elaborati grafici comprendenti almeno:
 - B.12.1. Inquadramento generale su base cartografica in scala 1:25.000 (omettere se riportato nella relazione geologica ed idrogeologica di cui alla nota precedente);
 - B.12.2. Corografia su CTR in scala 1:10.000 con evidenziati eventuali vincoli e zone vulnerabili (particolare riferimento alla Tavola 45 PUT, aree parco, zone SIC,...) (omettere se riportato nella relazione geologica ed idrogeologica di cui alla nota precedente);
 - B.12.3. Planimetria catastale in scala 1:2000, su formato A3 (se la concessione è richiesta per uso irriguo dovrà essere delimitato ed evidenziato il comprensorio di irrigazione);
 - B.12.4. Piante, prospetti, sezioni e particolari in scala non inferiore a 1:2.000 dei percorsi delle acque dal punto di prelievo all'utilizzo, dell'ubicazione degli eventuali serbatoi e dei punti di scarico, se previsto.
 - B.12.5. Schema stratigrafico e costruttivo del pozzo.

Tutti gli elaborati grafici e di progetto devono essere firmati da un tecnico abilitato.

- C. **Visura catastale dei terreni su cui ricadono i pozzi o Atto di proprietà.**
- D. **Dichiarazione sostitutiva del certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio (se il richiedente è una società).**
- E. **Documentazione fotografica referenziata (luogo di ubicazione delle opere di presa).**
- F. **Copia del documento di riconoscimento in corso di validità del richiedente.**
- G. **Copia dell'atto autorizzativo di realizzazione delle opere.**
- H. **Nel caso di uso irriguo dovrà essere prodotta una dichiarazione secondo cui l'azienda non è servita da consorzi irrigui, nè ha altre fonti di approvvigionamento idrico, così come previsto dall'art. 21 c 4 RD 1775/33 e come modificato dall'Art. 96 c 9 del D. Lgs. 152/06**
- I. **Nel caso in cui i terreni, all'atto della domanda siano intestati a persona diversa dal richiedente è necessario presentare anche copia dell'atto di compravendita oppure del certificato di eseguita denuncia di successione, ovvero del documento attestante la presa d'atto del proprietario del terreno dell'intenzione del richiedente di ottenere la concessione alla derivazione di acque pubbliche.**
- J. **Eventuale copia del pagamento del canone annuo effettuato alla Regione per lo sfruttamento della risorsa in pendenza dell'iter di concessione, come previsto dall'Art. 264 c. 16 TU Governo del Territorio e Materie Correlate (L.R. 1/2015).**
- K. **Attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese di istruttoria pari a € 150,00= (per piccole derivazioni ad uso irriguo), pari a € 600,00= (per piccole derivazioni relative ad usi diversi dall'irriguo) o pari a € 1500 (per grandi derivazioni relative a tutti gli usi) sul C/C Postale n. 143065 (o bonifico bancario IBAN IT38N0760103000 00000143065) intestato a Regione Umbria - Servizio Tesoreria - causale "Spese di istruttoria concessione derivazione - pozzo".**
- L. **Attestazione dell'avvenuto pagamento della quota prevista dall'art. 7 del R.D. 1775/33 relativa a 1/40 del canone, da versare per l'importo minimo di € 30,99, come stabilito con D.G.R. n. 925/03, sul conto corrente postale n. 24917064 intestato a Regione Umbria - Tesoreria, indicando come causale: "1/40 canone richiesta concessione da pozzo". Prima della sottoscrizione dell'atto di concessione, potrà essere richiesta un'integrazione alla quota di € 30,99 versata, sulla base della determinazione definitiva del canone di concessione.**

Tutta la sopra citata documentazione, domanda compresa, deve essere inviata tramite apposita **lettera di trasmissione contenente l'elenco di quanto trasmesso**. L'invio può avvenire o a mezzo posta o tramite PEC. **Nel primo caso** la domanda va presentata in **3 copie** tutte firmate in **originale**. Il **bollo** deve essere apposto **solo su una copia**. **Nel secondo** sarà **obbligatorio riportare sulla lettera di trasmissione il numero identificativo della marca da bollo** apposta sulla domanda ed annullare la stessa con timbro e/o firma prima della scannerizzazione. L'originale della domanda andrà esibito al momento della firma del contratto di concessione.